

# **Il femminismo tra il XIX e il XX secolo**

# Le madri del femminismo



- **Mary Wollstonecraft**  
(Londra 1759-1797)  
Giornalista e scrittrice

*Rivendicazione  
dei diritti delle donne, 1792*

*John Opie, Mary Wollstonecraft, 1797*

# Le madri del femminismo



- Olympe de Gouge  
(1748-1793)  
Giornalista  
e drammaturga

*Dichiarazione dei diritti  
delle donne e della  
cittadina, 1791*

# Le madri del femminismo

- Nella *Dichiarazione dei diritti delle donne e della cittadina*, la de Gouge chiedeva che la dichiarazione dei diritti dell'uomo, promulgata nell'ambito della rivoluzione francese, venisse estesa anche alle donne.
- La rivendicazione fu respinta dalla Convenzione e la de Gouge fu condannata alla ghigliottina.

## **Il XIX secolo: continuità e persistenze**

- Fino agli ultimi decenni dell'Ottocento le leggi civili e le istituzioni politiche hanno preservato quasi intatta la disuguaglianza tra uomini e donne.

# Il XIX secolo: La prima ondata del movimento femminista

- Un vero e proprio cambiamento dello status della donna si è avuto in seguito all'affermazione, nella seconda metà dell'Ottocento, di un movimento organizzato di donne, le quali insieme lottavano per la conquista dei diritti.
- L'inizio di questo movimento viene fatto risalire alla prima Women's Rights Convention (a Seneca Falls, vicino a New York) del 1848.

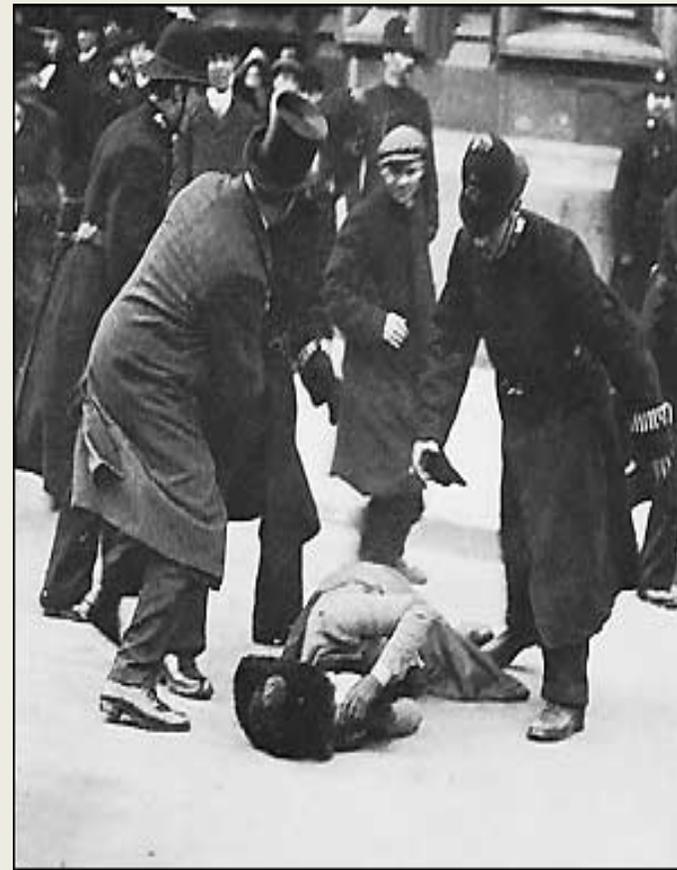
## **Il XIX secolo: La prima ondata del movimento femminista**

Conseguimento di conquiste pratiche di grande rilevanza: il diritto di voto, l'uguaglianza giuridica, l'accesso all'educazione superiore e alle libere professioni e ad altri importanti diritti sociali e civili.

## Il XIX secolo: La prima ondata del movimento femminista



# Il XIX secolo: La prima ondata del movimento femminista



## Il XIX secolo: La prima ondata del movimento femminista



# La prima ondata e il femminismo dell'uguaglianza

- Questa prima ondata di lotte organizzate viene chiamata femminismo dell'uguaglianza;
- le rivendicazioni riguardavano infatti la conquista di uno statuto di uguaglianza rispetto alle identità, ai diritti e alle prerogative del soggetto maschile.

# La prima ondata e il femminismo dell'uguaglianza

- In questa prima ondata del femminismo sono distinguibili due correnti teoriche:
- la liberale
- la socialista.

# Il femminismo dell'uguaglianza: la corrente liberale

- La parola d'ordine del femminismo liberale è riassumibile nella frase: «abbiamo gli stessi diritti degli uomini e lottiamo perché ci vengano riconosciuti e perché sia messa in pratica l'uguaglianza di ogni essere umano, indipendentemente dal suo sesso».

# Il femminismo dell'uguaglianza: la corrente liberale

- Nell'Ottocento, i rappresentanti più importanti del filone liberale (nel quale sono collocabili anche la Wollstonecraft e la de Gouge) sono:
- Harriet Taylor
- John Stuart Mill

# Il femminismo dell'uguaglianza: la corrente liberale



- H. Taylor (1808-1858),  
*L'emancipazione delle donne*, 1851
- J.S. Mill (1806-1873),  
*La soggezione delle donne*,  
1869

# Il femminismo dell'uguaglianza: la corrente liberale

- Obiettivi del loro pensiero:
- confutazione della tesi della pretesa inferiorità 'naturale' della donna, sulla base di quanto aveva già affermato la Wollstonecraft;
- individuazione dei mezzi e dei modi per superare la condizione di inferiorità e di soggezione del sesso femminile.

# Il femminismo dell'uguaglianza: la corrente liberale

- La Taylor si riferisce ad un'uguaglianza radicale, estesa a tutte le sfere di esistenza della donna;
- Mill ritiene invece, che, pur con tutti i diritti che le devono essere riconosciuti, la donna, deve esercitare, come donna, un ruolo suo specifico: quella di garante della famiglia e di custodia della casa e dei figli.

# Il femminismo dell'uguaglianza: la corrente socialista

- Friedrich Engels, August Bebel, Aleksandra Kollantai e Klara Zetkin.
- Critica al femminismo di orientamento liberale, accusato di non riuscire, se non in misura minima, a cambiare la condizione materiale di subordinazione della donna.
- Per i socialisti la subordinazione della donna sarebbe finita realmente solo con l'avvento della società socialista.

# Il femminismo dell'uguaglianza: la corrente socialista



- F. Engels (1820-1895)  
*L'origine della famiglia,  
della proprietà privata e  
dello stato, 1884*

# Il femminismo dell'uguaglianza: la corrente socialista

- Secondo Engels:
- Il patriarcato nasce con l'affermazione della proprietà privata e della famiglia monogamica, soggette entrambe al dominio del sesso maschile.
- La sua fine coincide con la fine della proprietà privata e con l'avvento della società socialista, in cui la famiglia cessa di essere l'unità economica di base e dove la cura e l'allevamento dei figli diventano un interesse pubblico.

# La prima ondata e il femminismo dell'uguaglianza

- Il movimento delle donne della prima ondata, ottiene il massimo delle sue conquiste tra la fine dell'Ottocento e gli anni intorno alla Prima guerra mondiale, soprattutto nei paesi di lingua inglese e nell'Unione sovietica.
- Il movimento entra in crisi a partire dagli anni Venti del Novecento. Questa crisi dura fino agli anni Sessanta-Settanta del Novecento, quando si afferma la seconda ondata del femminismo.

## La seconda ondata del movimento femminista

- Tra la fine degli anni Sessanta e il decennio degli anni Settanta un'altra generazione di donne fa ripartire la rivoluzione per la liberazione.

# La seconda ondata del movimento femminista

- Nonostante l'uguaglianza rivendicata dal liberalismo fosse stata raggiunta, rimanevano, infatti, ancora importanti problemi:
- il fatto del lavoro domestico e della cura dei figli che ancora era totalmente a carico delle donne;
- l'assenza di pari opportunità nei luoghi del lavoro e della politica;
- una tensione di fondo nel rapporto con gli uomini;
- il concetto di inferiorità della donna pubblicizzato in tutte le forme e con tutti i mezzi.

## La seconda ondata del movimento femminista

- Le donne di questa nuova generazione ritengono che per risolvere tali problemi il liberalismo e il socialismo non bastino più e che la risposta debba essere più radicale.
- La radicalizzazione viene realizzata attraverso la formulazione di un discorso centrato non più sull'uguaglianza, ma sulla **differenza** tra uomo e donna.
- Un filone importante di questa nuova ondata prenderà il nome di '**pensiero della differenza sessuale**'.

# Il femminismo della differenza sessuale

L'origine del pensiero della differenza sessuale:

- è da collocarsi nella fase di latenza del movimento femminista;
- è attribuibile alla riflessione di due importanti autrici del Novecento:

Virginia Woolf

Simone de Beauvoir

# Le madri del femminismo della differenza sessuale



- **V. Woolf (1882-1941)**  
*Una stanza tutta per sé, 1929*  
*Le tre ghinee, 1938*

## Le madri del femminismo della differenza sessuale

- Nelle *Tre ghinee*, rigettando l'ideale dell'uguaglianza, la Woolf ribadisce il valore della differenza della donna rispetto all'uomo, differenza che deve essere fatta emergere in tutte le sue più importanti sfere di attività: dell'educazione, del lavoro, della politica.
- Si tratta di una differenza da non concepirsi come inferiorità della donna, così come decretato dal soggetto maschile, ma come sua alterità paritetica.

# Le madri del femminismo della differenza sessuale



- **S. de Beauvoir** (1908-1986)  
*Il secondo sesso*, 1949

# Le madri del femminismo della differenza sessuale

Ogni essere umano è libero, ma esistono due possibili strade:

- la via della trascendenza, ossia della progettualità e della trasformazione del mondo (gli uomini);
- la via dell'immanenza, cioè dell'accettazione delle cose e del mondo così come sono (le donne).

# Le madri del femminismo della differenza sessuale

- La donna ha accettato di essere il *secondo sesso* rispetto al primo sesso, rappresentato dall'uomo.
- La donna ha accettato, cioè, di essere *donna*. In un passo famoso del *Secondo sesso* l'autrice scrive:

“donna non si nasce ma si diventa”.

# Le madri del femminismo della differenza sessuale

- Differenza non come subordinazione.
- Differenza armonica fondata su una distinzione di ruoli funzionali alla vita della società.
- Individui liberi e di pari dignità e diritti.

# La seconda ondata e il femminismo della differenza sessuale

- Le riflessioni sulla differenza sessuale della Woolf e della de Beauvoir vengono riprese e, al contempo, radicalizzate dalle protagoniste della seconda ondata del femminismo.

# La seconda ondata e il femminismo della differenza sessuale

- Le donne attive negli anni Sessanta e Settanta del XX secolo, rivolgono, infatti, la loro attenzione alle differenze tra uomo e donna.
- La differenza come origine di due discorsi:
  - discorso sulla sessualità (la liberazione sessuale)
  - discorso sul linguaggio (la liberazione linguistica)

**La seconda ondata  
e il femminismo della differenza sessuale  
(la liberazione sessuale)**

Shulamith Firestone  
*La dialettica tra i sessi* (1970)

Carla Lonzi,  
*Sputiamo su Hegel* (1970),  
*La donna clitoridea e la donna vaginale*  
(1971)

# **La seconda ondata e il femminismo della differenza sessuale**

**(la liberazione sessuale)**

- Non la razza, non la classe, ma il sesso sta all'origine dei rapporti di potere e di dominio nella società.
- Vista la fondazione sessista di tutte le forme di dominio, le nuove generazioni di donne della seconda ondata ritengono che l'emancipazione sia possibile solo attraverso la liberazione sessuale della donna.

# La seconda ondata del femminismo



# La seconda ondata del femminismo



# La seconda ondata del femminismo



# La seconda ondata del femminismo



# Il femminismo della differenza sessuale (la liberazione 'linguistica')

- Tra le autriche che hanno preso parte al discorso sulla liberazione linguistica:

L. Irigaray, *Speculum*, 1974

J. Kristeva, *Rivoluzione nel linguaggio poetico*, 1974

Luisa Muraro, *L'ordine simbolico della madre*, 1991

Adriana Cavarero, *Per una teoria della differenza sessuale*,  
(in *Diotima. Il pensiero della differenza sessuale*), 1987

# Il femminismo della differenza sessuale (la liberazione 'linguistica')

- Critica del linguaggio e della tradizione di sapere dell'Occidente, visti non come qualcosa di neutro, ma come depositari di un discorso

## *fallogocentrico*

- Discorso dominato e retto dal soggetto maschile.

# **Il femminismo della differenza sessuale**

**(la liberazione 'linguistica')**

**Compito della critica femminista:**

- decostruire il fallologocentrismo**
- costruire un linguaggio al femminile autonomo dai meccanismi linguistici di dominio del soggetto maschile.**

# Il femminismo della differenza sessuale

## Linguaggio fallologocentrico

Logica binaria di termine antiteci: il primo termine è associato ad un valore positivo e il secondo ad un disvalore:

Maschile	Femminile
Umanità	Animalità
Ragione	Irrazionalità
Episteme	Doxa
Mente	Corpo
Filosofia	Poesia/arte
Padre	Madre
Attività	Passività
Spirito	Materia
Cultura	Natura

## Linguaggio al femminile

Centrato sulla valorizzazione positiva di ciò che è stato relegato in secondo piano dal fallologocentrismo:

Corpo  
Maternità  
Linguaggi della poesia e dell'arte

# Il femminismo della differenza sessuale

- Nel femminismo della differenza viene preservato il dualismo maschile/femminile.
- Ma rispetto al dualismo maschile/femminile che attraversa la storia del patriarcato e che fa leva sulla differenza quantitativa e gerarchica, viene affermata una **differenza di ordine qualitativo** come alterità paritetica della donna rispetto all'uomo.

# Il post-femminismo

- Nuova crisi del movimento femminista
- Women's studies, *Gender studies*
- Individuazione di problemi teorici del tutto nuovi: la riflessione etnica, la critica letteraria, la riflessione sul lavoro, sulla famiglia, sul diritto, sull'arte, sull'ecologia, sull'educazione, sulla pornografia, sulla medicina di genere, ecc.

# Il post-femminismo

- Tra le novità:
- Il lavoro teorico connesso al lesbismo
- Lesbismo: corrente minoritaria nell'ambito del femminismo, che ha cominciato ad affermarsi a partire dagli anni Settanta.

# Il post-femminismo

- Il lavoro teorico delle lesbiche ha invaso il femminismo statunitense a partire dagli anni Ottanta e ha radicalizzato i problemi relativi alla soggettività, all'identità, al corpo.
- Messa in discussione dell'eterosessualità obbligatoria, concepita come norma fondativa del patriarcato.
- Negazione dell'originarietà del dualismo uomo-donna (dualismo fatto salvo dal pensiero della differenza sessuale).
- Rivendicazione del pluralismo sessuale e di genere

# Il post-femminismo delle identità multiple

- Tra le autrici più importanti di questa di questa nuova corrente denominata post-femminismo delle identità multiple:
  - Donna Haraway
  - Rosi Braidotti
  - Judith Butler.

# Il post-femminismo delle identità multiple



- Rosy Braidotti,  
*Dissonanze. Le donne e la  
filosofia contemporanea*, 1991

# Il post-femminismo delle identità multiple

- Ha sviluppato in termini post-femministi gli spunti teorici di Foucault sull'identità come oggetto di una costruzione sociale e linguistica e la teoria anarchica del soggetto di Deleuze.
- Braidotti ha formulato una teoria della soggettività come mutabilità continua, indisponibile alla fissazione identitaria.

# Il post-femminismo delle identità multiple



- Donna Haraway

*Un manifesto per cyborg.  
Scienza, tecnologia e  
femminismo socialista nel tardo  
ventesimo secolo, 1985*

# Il post-femminismo delle identità multiple

- Pluralizzazione dell'identità, in cui vengono a cadere non solo i confini tra uomo e donna, ma anche quelli fra umano e animale, tra organismo e macchina, tra fisico e non fisico.
- Impossibilità di definire la donna come identità: la donna è stata costruita come oggetto del desiderio maschile, non come identità autonoma, e quindi se si rifiuta quella costruzione al maschile la donna non c'è più.

# Il post-femminismo delle identità multiple



- Judith Butler:
  - *Scambi di genere*, 1990
  - *Corpi che contano*, 1993
  - *La disfatta del genere*, 2004

# Il post-femminismo delle identità multiple

- Le differenze sessuali: atti recitati, ripetuti e sedimentati sulla base di specifici codici di comportamento trasmessi attraverso il linguaggio.
- Il potere performativo del linguaggio che produce ciò che dice.
- Non ci sono, perciò, uomini e donne ma solo recite obbligate dai codici dominanti, che impongono ciò che ognuno è e che discriminano tra le identità accettate dal sistema e quelle rigettate, perché giudicate abiette (*queers*).

# Il post-femminismo delle identità multiple

La strategia teorizzata da Butler:

a) Dinamizzare, attraverso combinazioni imprevedute, le varie identità, per destabilizzare i caratteri eterosessuali, maschilisti, razziali e classisti dei sistemi di potere.

b) Aprire lo spazio di una democrazia radicale, dove nessuna identità sia più fissa, normativa, ed egemone.

# Ecofemminismo

# Ecofemminismo

- Nasce negli Stati Uniti negli anni Settanta
- Condivide alcuni dei presupposti concettuali della teoria della differenza sessuale
- Interseca l'ecologismo
- Critica al paradigma tecno-scientifico, accusato di fallologocentrismo, cioè di essere androcentrico (dibattito sulla non-neutralità della scienza).

# Ecofemminismo

- Autrici ecofemministe:
  - Carolyn Merchant
  - Vandana Shiva

Teoriche formatesi nell'ambito del paradigma scientifico.

Con Shiva l'ecofemminismo incontra il femminismo post-coloniale.

# Ecofemminismo



- Carolyn Merchant,  
*La morte della natura. Donne, ecologia e rivoluzione scientifica*,  
1980 (ed. it., 1989)

# Ecofemminismo

- La tesi del libro:
  - da una mentalità orientata in senso organicistico, in cui svolgevano un ruolo importante i principi femminili e la natura era prevalentemente concepita come una 'madre' sensibile e viva;
  - si è passati, dalla rivoluzione scientifica sino ai giorni nostri, ad una mentalità meccanicistica che riconcettualizzando la realtà come macchina, ha sanzionato il dominio, lo sfruttamento e la manipolazione della natura concepita come sistema fisico e inerte.

# Ecofemminismo

- Crisi ecologica: i principi femminili, prima gerarchizzati rispetto a quelli maschili dai saperi premoderni, vengono definitivamente eliminati dalla scienza meccanicistica.
- Apoteosi del fallologocentrismo patriarcale che non si limita a gerarchizzare il femminile ma lo sopprime.

# Ecofemminismo



- Vandana Shiva

*Stayng Alive: Women, Ecology and Survival in India, 1988*

(tr. it. *Sopravvivere allo sviluppo, 1990*).

# Ecofemminismo

Le tesi del libro:

- La scienza occidentale non è un sapere neutrale ma è prodotto del patriarcato occidentale.
- La tecno/scienza riduzionista ha determinato:
  - a) la crisi ecologica
  - b) il peggioramento delle condizioni delle donne dei paesi del terzo mondo.

# Ecofemminismo

Le tesi del libro:

- La tecno/scienza agricola imposta ai paesi del terzo mondo ha infatti sottratto alle donne i diritti d'uso della terra e dell'acqua, facendo venir meno il loro ruolo di riproduzione della vita.

# Ecofemminismo

Le tesi del libro:

- Contro questa duplice crisi, Shiva propone di recuperare i principi femminili legati ai ruoli tradizionali delle donne del terzo mondo - la cura della vita e la soddisfazione dei bisogni fondamentali - per farne i principi di un'etica universale con cui contrastare il riduzionismo meccanicistico della tecno/scienza.

# Ecofemminismo

Le tesi del libro:

- Lunghi dal circoscrivere il 'femminile' alla ridefinizione identitaria della donna (vd. La teoria della differenza sessuale), Shiva ne amplia la portata sino a farne il principio di un'etica universale estesa all'agire e all'identità sia delle donne, sia degli uomini.